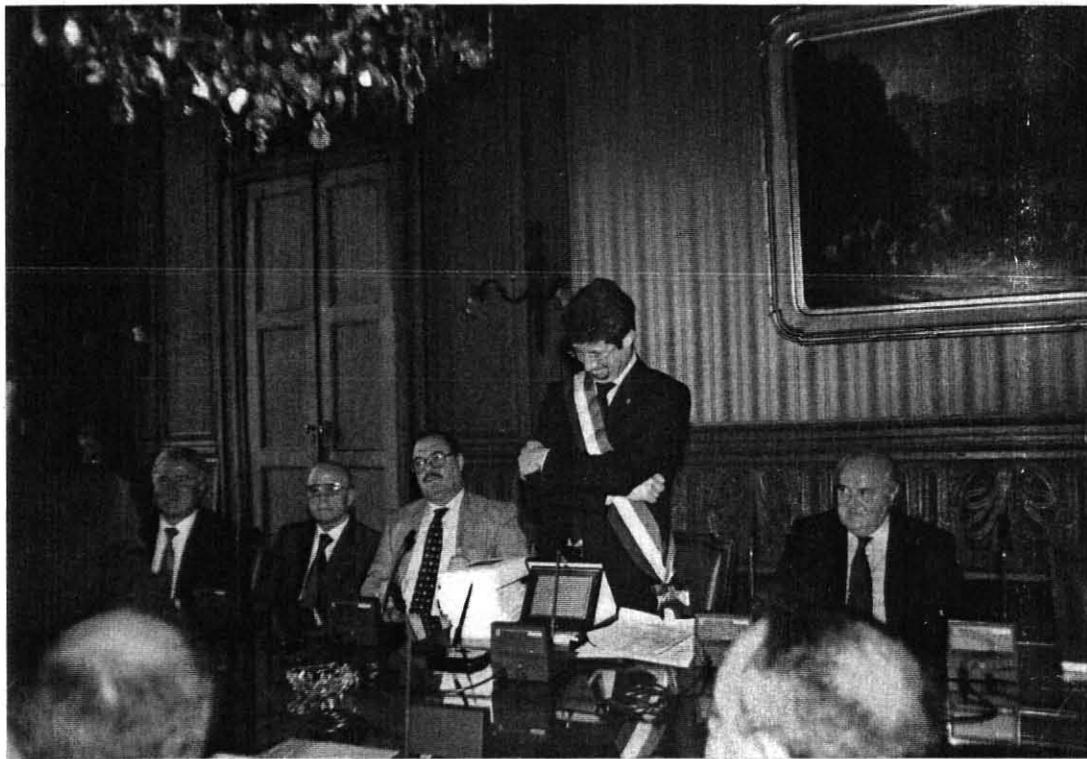


questo fa capire che non possiamo non sentirci entusiasti di fronte ad opere di questo tipo e mi è piaciuto che trattano della Madonna della Fontana.

Io mi ero andato a documentare in Internet;ho visto Torremaggiore però vorrei sapere di più sulla storia della Fontana e spero di vederla direttamente anche se la Fontana non c'è più e che ho appreso da don Dario che è stata ricostruita e che è talmente bella che giustifica il ripristino del valore del Toponimo in funzione di qualche cosa che potenzialmente non esiste più ed anche per venire incontro quali complimenti per le parole che ha detto e per il rapporto che ha con l'Associazione che collabora fattivamente con la Città e che è ricambiata in un certo senso.



Il Presidente del Consiglio Comunale di Torino, Dr. Mauro Marino.

" E' un'Associazione (continua Marino) che mette insieme i torremagioresi di farli confluire in casa anche perchè l'aspetto più importante del recupero delle proprie radici è un elemento di cui,secondo me,non si può prescindere.

Non bisogna però enfatizzare ma non bisogna,però,nemmeno perdere le proprie radici perchè fanno parte di quell'elemento importante come il rapporto che corre tra padre e figli ed è un segno importante che come i rapporti con i propri padri,i propri genitori,i propri figli ci deve essere,naturalmente,l'integrazione,ci deve essere il rapporto di fiducia,ci deve essere lo sviluppo e si deve tenere questo filo rosso in continuità ; il collegamento con Torremaggiore è una cosa bellissima e il sentimento e la tradizione popolare che Torremaggiore ha per la Madonna della Fontana,cui ho assistito durante la Processione dell'anno scorso,quanto sia profondo que questo sentimento che fa sentire la zona della Chiesa una piccola Torremaggiore quando si svolge la Processione e che ci lascia la volontà di cooperare e di collaborare con tutti quanti voi così come è bella la vostra presenza quì che consolida questi rapporti,comunque,grazie,assolutamente per questo rapporto che deve continuare per l'approfondimento,per questo senso di continuità dei rapporti tra Torino e Torremaggiore.

Grazie anche perchè nella scorsa Processione abbiamo discusso con questa persona

meravigliosa che è Severino Carlucci, grazie per il libro che ci ha fatto avere e grazie anche per questa bellissima idea del monumento a Domenico Carpanini.

Io la porterò in Commissione Toponomastica dove c'è un regolamento abbastanza rigido e recentemente abbiamo seguite le norme anche sulle tante proposte pervenute in questi ultimi mesi in una fase più complessa che si è sviluppata in seguito e la porteremo noi due in Commissione Toponomastica, sarà un momento di interlocuzione e sono sicuro che sarà approvata.

Noi abbiamo moltissime richieste di intitolazioni di ricordi a Domenico Carpanini e penso che questa sia la cosa più bella perchè dimostra come sia vissuto il rapporto con la Città. Cerchiamo anche di dare un senso, di dare un ordine, perchè non ci siano duplicazioni ed affronteremo la materia tutta quanta insieme. Mi sembra che questa sia una cosa che passerà sicuramente qualora l'Amministrazione di Torremaggiore concordi con una cosa che avrà una via preferenziale, penso, con l'accordo di tutti, penso che occorra l'approvazione dei due terzi dei Consiglieri Comunali ma è una cosa della Maggioranza.

E' l'armonia generale che deve coinvolgere tutti. Nel frattempo va espressa la stima che Domenico Carpanini nutriva per la comunità di Torremaggiore e il fatto che questa comunità lo vuole ricordare solennemente è un fatto che assume un valore simbolico che va al di là della caducità di una pianta, una pianta che ha comunque un valore importante come lo ha un piccolo monumento.

Recepiamo questa proposta, la ringraziamo, la porteremo in Commissione Toponomastica e poi ci sarà l'occasione di interloquire e di ragionare sul come realizzarla perchè è una cosa bella e significativa.

Questo è un momento informale e questa è la " Sala delle Congregazioni ". Era la Sala dove una volta si riuniva il Consiglio Comunale quando non si chiamava ancora Consiglio Comunale ma si chiamava " Credenza Minore poi, quando si allargò la base rappresentativa, nella prima metà del settecento, venne utilizzata l'altra Sala che poi vi farò il piacere di visitare perchè rappresenta il cuore della Democrazia torinese ed è stato anche il luogo dove si è riunito il primo Consiglio Comunale di Italia nel dicembre 1848 democraticamente eletto come poteva esserlo a quei tempi.

C'erano elezioni sulla base censitaria di nomina regia con una piccola base di ~~Gen~~ Corpo Elettorale costituito in virtù dello Statuto Albertino nel marzo 1848 e, quindi, anche il valore simbolico che questa Sala ha per tutta l'Italia e per tutti coloro che credono nella Autonomia, cosa attualmente molto importante.

Noi in questo momento abbiamo gradito l'evoluzione di questo discorso federalista e questo non può che mettere l'accento sull'importanza delle varie autonomie che non devono diventare tante piccole repubbliche ma semplicemente tanti Enti che dialogano, parlano e costruiscono come quello che, nel nostro piccolo, noi stiamo facendo oggi, per cui vi ringrazio di cuore a nome mio e di tutta la Città. Grazie per questo momento di collegamento con Torremaggiore, grazie ai torremaggioresi che sono qui anche perchè approfondiscono questi rapporti, anche con l'obbligo che ciascuno di noi dovrà svolgere e che dovrà assolutamente migliorare, come ha detto lei, Signor Parroco."

(Il Presidente Marino si ferma un momento, forse per riprendere fiato, poi, visto che nella sua memoria affiorano dei ricordi, riprende a parlare dicendo :)

" Una ventina di giorni prima della emanazione dello Statuto Albertino si è dialogato qui, il 17 marzo con gli Ebrei ed il 24 con i Massesi e da allora questo dialogo con le diverse religioni continua fino al giorno d'oggi. C'è stata una proposta avanzata dal Cardinale della nostra Città invitato dal nostro Consiglio Comunale e questo incontro ufficiale tra il Cardinale e la Città di Torino è stata una cosa bella perchè non si era mai verificata prima, un incontro annunciato sette od otto mesi prima con un incontro promosso dai Capi-Gruppo Consiglieri con i rappresentanti di tutte le comunità religiose presenti sul territorio. In occasione l'i-

meravigliosa che è Severino Carlucci, grazie per il libro che ci ha fatto avere e grazie anche per questa bellissima idea del monumento a Domenico Carpanini.

Io la porterò in Commissione Toponomastica dove c'è un regolamento abbastanza rigido e recentemente abbiamo seguite le norme anche sulle tante proposte pervenute in questi ultimi mesi in una fase più complessa che si è sviluppata in seguito e la porteremo noi due in Commissione Toponomastica, sarà un momento di interlocuzione e sono sicuro che sarà approvata.

Noi abbiamo moltissime richieste di intitolazioni di ricordi a Domenico Carpanini e penso che questa sia la cosa più bella perchè dimostra come sia vissuto il rapporto con la Città. Cerchiamo anche di dare un senso, di dare un ordine, perchè non ci siano duplicazioni ed affronteremo la materia tutta quanta insieme. Mi sembra che questa sia una cosa che passerà sicuramente qualora l'Amministrazione di Torremaggiore concordi con una cosa che avrà una via preferenziale, penso, con l'accordo di tutti, penso che occorra l'approvazione dei due terzi dei Consiglieri Comunali ma è una cosa della Maggioranza.

E' l'armonia generale che deve coinvolgere tutti. Nel frattempo va espressa la stima che Domenico Carpanini nutriva per la comunità di Torremaggiore e il fatto che questa comunità lo vuole ricordare solennemente è un fatto che assume un valore simbolico che va al di là della caducità di una pianta, una pianta che ha comunque un valore importante come lo ha un piccolo monumento.

Recepiamo questa proposta, la ringraziamo, la porteremo in Commissione Toponomastica e poi ci sarà l'occasione di interloquire e di ragionare sul come realizzarla perchè è una cosa bella e significativa.

Questo è un momento informale e questa è la " Sala delle Congregazioni ". Era la Sala dove una volta si riuniva il Consiglio Comunale quando non si chiamava ancora Consiglio Comunale ma si chiamava " Credenza Minore poi, quando si allargò la base rappresentativa, nella prima metà del settecento, venne utilizzata l'altra Sala che poi vi farò il piacere di visitare perchè rappresenta il cuore della Democrazia torinese ed è stato anche il luogo dove si è riunito il primo Consiglio Comunale di Italia nel dicembre 1848 democraticamente eletto come poteva esserlo a quei tempi.

C'erano elezioni sulla base censitaria di nomina regia con una piccola base di ~~Ger-~~ Corpo Elettorale costituito in virtù dello Statuto Albertino nel marzo 1848 e, quindi, anche il valore simbolico che questa Sala ha per tutta l'Italia e per tutti coloro che credono nella Autonomia, cosa attualmente molto importante.

Noi in questo momento abbiamo gradito l'evoluzione di questo discorso federalista e questo non può che mettere l'accento sull'importanza delle varie autonomie che non devono diventare tante piccole repubbliche ma semplicemente tanti Enti che dialogano, parlano e costruiscono come quello che, nel nostro piccolo, noi stiamo facendo oggi, per cui vi ringrazio di cuore a nome mio e di tutta la Città. Grazie per questo momento di collegamento con Torremaggiore, grazie ai torremaggioresi che sono qui anche perchè approfondiscono questi rapporti, anche con l'obbligo che ciascuno di noi dovrà svolgere e che dovrà assolutamente migliorare, come ha detto lei, Signor Parroco."

(Il Presidente Marino si ferma un momento, forse per riprendere fiato, poi, visto che nella sua memoria affiorano dei ricordi, riprende a parlare dicendo :)

" Una ventina di giorni prima della emanazione dello Statuto Albertino si è dialogato qui, il 17 marzo con gli Ebrei ed il 24 con i Massesi e da allora questo dialogo con le diverse religioni continua fino al giorno d'oggi. C'è stata una proposta avanzata dal Cardinale della nostra Città invitato dal nostro Consiglio Comunale e questo incontro ufficiale tra il Cardinale e la Città di Torino è stata una cosa bella perchè non si era mai verificata prima, un incontro annunciato sette od otto mesi prima con un incontro promosso dai Capi-Gruppo Consiglieri con i rappresentanti di tutte le comunità religiose presenti sul territorio. In occasione l'i-

Mentre ritiro la Targa-Ricordo dalle mani del Presidente Scudieri inizia a parlare il Consigliere Comunale torinese Giovanni Nigro. Il tempo di riaccendere il registratore e memorizzare quello che dice anche se perdo le prime battute.



Consigliere Giovanni Nigro:

..... come è successo alcune altre volte con la presenza di persone come Carpanini senza difficoltà. Questa dimensione umana è la migliore risposta a quanti avevano visto Torino come Città. Ormai non c'è più nessuna differenza tra torinesi, non torinesi e quelli che non sono nati a Torino. C'è, invece, una cosa bella che non si usa più dire. C'era un vecchio ragazzo di Borgo San Paolo che si chiamava Gian Carlo Paietta che usava dire che Torino è la Città più meridionale d'Italia ed è ancora così, oggi. E' evidente che questa è anche una responsabilità che si porta dietro e che fa di Torino un crogiuolo non di culture ma di realtà diverse che stanno costruendo in una situazione molto più complessa un nuovo modello di comunità.

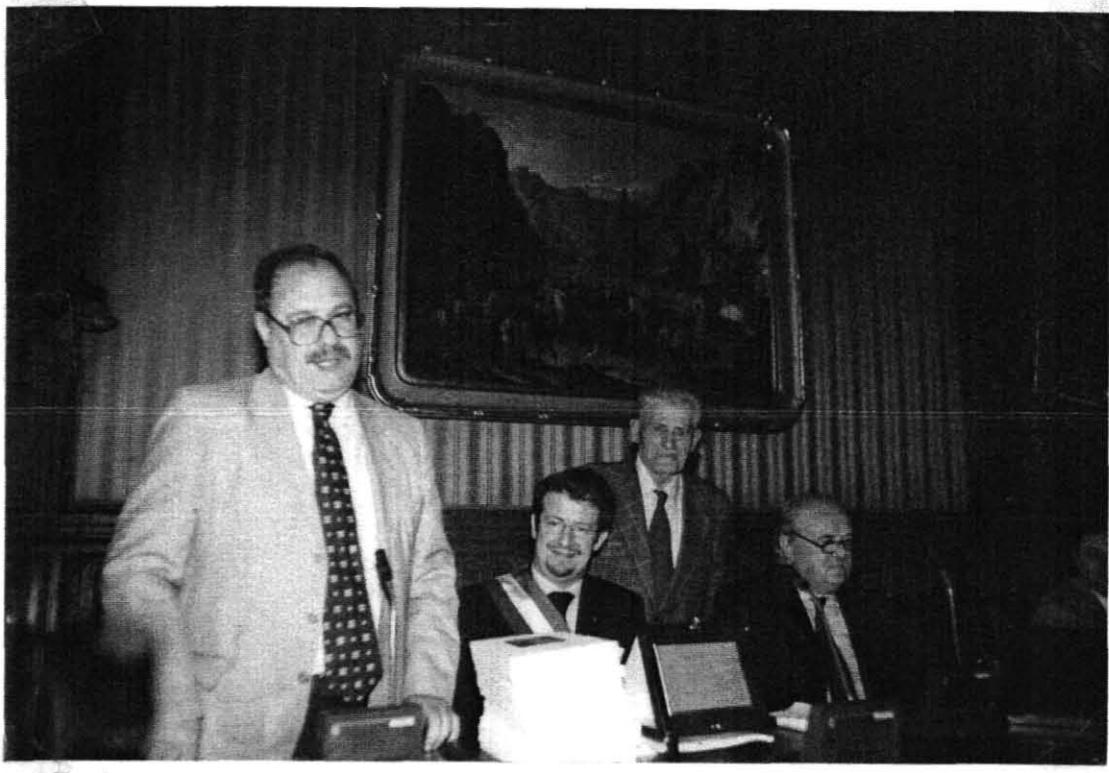
Basta vedere attorno, caro Carlucci, perchè si capisce che voi siete quelli che avete fatto l'Italia, che avete fatto questo Paese che è divenuta la quinta potenza del mondo grazie a quelli come te, a quelli come noi per cui siamo un "patrimonio", tra virgolette, di questa Città ma siamo anche un patrimonio di questa Nazione, che nei momenti difficili, qualche volta, non tiene la barra dritta e ci sono quelli come voi che intanto ci ricordano qual'è la direzione giusta.

Io mi fermo qui perchè mi sembra superfluo andare oltre. Bisogna riempire di significato le cose. Lo stiamo facendo tutti assieme rinnovando a noi stessi quelli che sono gli impegni che sono alla base di tutto, e che il Presidente ci ricordava, basati sulla dignità dell'Uomo e questa è una bella lezione.

A Torremaggiore avete avuta la conferma: il ventitrè agosto ricorre la Giornata Mondiale di Sacco e Vanzetti e bisognerebbe riattivarla. Io sono poi un vecchio che le cose non se le scorda mai di ricordare queste cose e sono proprio i laici che vanno d'accordo con alcuni valori perchè si può mediare sui principii e su tutto ma non sui valori non è possibile fare nessuna mediazione perchè questo vorrebbe dire non so-

lo mettere in crisi noi stessi ma anche quelli che ci hanno preceduti. Per questo questi appuntamenti sono perenni e lo dico perchè giuochiamo in casa in quanto io sono di Stornarella, in Provincia di Foggia, e ritengo doveroso ricordarlo.

Grazie al Presidente, grazie al Sindaco; sarò lieto di partecipare domani alla vostra Processione per rappresentare la Città di Torino.



Il Consigliere Comunale Giovanni Nigro.

Chiedo al Presidente Marino se posso aggiungere qualcosa ed ottenuto il consenso :
" Aggiungo una cosa che nel suo assieme racchiude la nostra forza e la nostra debolezza: è Torremaggiore produciamo ogni anno mediamente circa tre milioni di quintali di pomodori oltre un milione di quintali d'uva, quattrocentomila quintali di grano duro, duecentocinquantomila quintali della nostra migliore qualità di olive e tantissimi quintali di barbabietole da zucchero oltre a frutta e verdure di ogni genere eppure nessun chicco di grano da noi prodotto viene trasformato sul posto in farina e in pasta, tutti i pomodori, esclusi quelli che si consumano in famiglia, finiscono nel Napoletano a causa della camorra, del nostro " Oro Verde ", il nostro olio d'oliva, solo un terzo della nostra produzione olivicola viene trasformato nei nostri oleifici mentre gli altri due terzi prendono la strada dell'Umbria e della Toscana per " tagliare " i loro oli e le nostre uve prendono strade diverse e lontane come quella di Zonin.
Ebbene, se mai riuscissimo a trasformare sul posto tutto il frutto della nostra produzione agricola trasformandolo in farina, pasta, conserve, vino ed olio noi avremmo bisogno non solo dei marocchini e degli albanesi immigrati ma anche dei nostri emigrati qui, in Torino ".

(Si commenta e si ridacchia applaudendo .)

Presidente Marino, cogliendo la palla al balzo :

" Questo ci darebbe una mano, caro Carlucci, a risolvere il problema della riconversione industriale che tra poco capiterà anche a noi . Questa è la collana dei nostri studi storici che potrebbe essere uno stimolo per l'approfondimento del secondo volume che è sempre importante come discorso sulle radici ".

////////////////////
////////////////////



Terminato lo scambio dei pensieri nella Sala delle Congregazioni il Presidente Marino ci invita a passare tutti nella adiacente " Sala Rossa " ancora in fase terminale di ristrutturazione e ce ne illustra la storia ricordando alcune date ed alcuni personaggi storici che dai suoi scanni pronunziarono celebri discorsi come quello di Camillo Benso, Conte di Cavour quando propose al Consiglio Comunale di Torino di attivarsi per fare l'Italia Unita.

Dopo si parte tutti in auto in direzione del Ristorante " Urbani " nel tanto vituperato quartiere di San Salvario dove vagano incontrollati gli extracomunitari.

Nell'atrio del Ristorante il Presidente Marino mi fa dono dei sette libri che trattano la storia del Consiglio Comunale torinese oltre a " Noi per Domenico " e mentre si conversa del più e del meno si avvicina una persona intravvista di sfuggita durante la Processione dello scorso anno.

E' Giorgio Benvenuti, l'ex Segretario Generale del Sindacato UIL. Gli chiedo che tipo di ufficio abbia in Torino e lui mi risponde che è un Deputato eletto nella Circoscrizione di Torino.

Ribatto che avendo letto sui muri di Nichelino un manifesto in cui il Prefetto di Torino elencava tutti i nomi dei Deputati e dei Senatori eletti in Piemonte nelle elezioni del 13 maggio 2001 e non ho letto il suo nome in quell'elenco.

" Per forza, ribadisce a sua volta l'ex Sindacalista, il mio nome anagrafico è Antonio Giorgio e siccome fin da quando ero ragazzo ogni qualvolta entravo da qualche parte mi sentivo dire " benvenuto, Giorgio " ho adottato in seguito il pseudonimo di Giorgio Benvenuti ".

Ho in mano una copia del mio libro " I fontanari del Terzo Millennio " e gliela regalo apponendovi dedica e firma e data.

E l'onorevole Giorgio Benvenuti deve averlo letto e recepito perchè in seguito si

CONGRATULA CON ME PER LETTERA

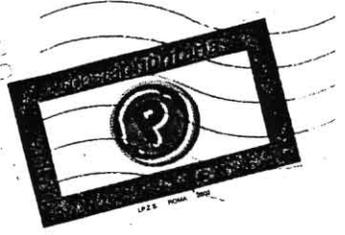


I sette volumi che trattano la Storia del Consiglio Comunale di Torino

La Targa-Ricordo personalizzata.



ROMA FIUMICINO
Poste
21062-12



postaprioritaria
Priority Mail

Sig. Severino CARLUCCI
Via Marsala, 104
71017 TORREMAGGIORE (Foggia)



Camera dei Deputati

On. Giorgio Benvenuto
Via Sistina, 57 - 00187 Roma
Tel. 06/6791697 - 6798549
Fax 06/6798845

giugno 2002

Caro Severino,
grazie per la splendida pubblicazione
che hai predisposto e curato su "i fontanosi
del terzo millennio". Complimenti
anche per la manifestazione a Torano
per la festa di Maria SS della Fontana:
Un grande e forte abbraccio.
Giorgio Benvenuto

Nel Ristorante " Urbani ", per consumare il pranzo offertoci dall'Associazione Tre Torri, prendo posto al tavolo dove c'è il Presidente Marino che, mi dice, vuole approfondire con me il discorso culturale.

Poi il Presidente viene invitato a trasferirsi presso il tavolo dove sono Scudiero, don Dario ed altre personalità e ci lascia in compagnia del suo Segretario, della sua fidanzata, Avvocatessa Grosso e dell'Avvocato Florio, di San Severo. Si pranza e si conversa. Con Florio rammentiamo i rapporti che corrono tra Torremaggiore e San Severo. L'Avvocatessa Grosso ci dice che il suo fidanzato, in quanto componente del Comitato Centrale del partito della Margherita per Rutelli è costretto spesso a fare la spola tra Torino e Roma. Sabino Cordone e sua moglie Silvia Barrea, seduti al tavolo di fronte, ogni tanto mi ricordano che al nostro tavolo verrà tra poco l'On. Andrea Galasso, una mia vecchia conoscenza.

Quando l'ex Deputato missino ed ex Assessore democristiano di Torino, che tanto si è prodigato per la comunità torremaggiorese del capoluogo Piemontese, viene a sedersi presso di me sono costretto a ripetergli perchè i cittadini di San Paolo di Civitate, dove lui è nato ed ha vissuto in gioventù, vengono chiamati " smàciti " da quelli delle località viciniori e lo faccio sintetizzando così :

Ai tempi della Controriforma un Vescovo della Diocesi di Civitate, originario della " Magliana ", una vasta contrada Molisana dove in seguito venne edificata Santa Croce di Magliano, tolse i terreni dell'Ischia dei " Rècine " (Greci) che gli Epiroti di Civitate coltivavano da secoli, e li concesse in fitto ai suoi conterranei; per ripicca quei " rècine " lasciarono Civitate, lasciarono la loro città, e si trasferirono presso l'antico Monastero di San Paolo Apostolo dando vita ad un insediamento chiamato " San Paolo Graecorum " e siccome a quei tempi tutti coloro che contraddivano il loro Vescovo, anche per motivi non religiosi, venivano qualificati con disprezzo come " scismatici ", il vocabolo " smàciti " non è altro che la corruzione dialettale del vocabolo italiano " scismatici ".

Quando, a pranzo ultimato, il Presidente Marino viene al nostro tavolo la conversazione verte su Federico Secondo di Svevia, su Sacco e Vanzetti, su Torremaggiore e sul Santuario della Madonna della Fontana che lui vorrebbe conoscere.

Ci salutiamo con la reciproca promessa di rivederci e di risentirci.

La Dora che scorre sotto uno dei suoi ponti.

